



Mensile dell'associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra"

Anno 20 numero 1

Associazionismo è confronto

Sabato 4 Gennaio 2020

CORI - GIULIANELLO
Varie notizie

ROCCA MASSIMA
Chiesa di S. Michele Arcangelo

LATINA
Vigili...aviatori

PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL BORGIO ANTICO DI ROCCA MASSIMA

Il 12 dicembre u.s., nell'aula consiliare, ho partecipato al convegno "Promozione e valorizzazione del borgo antico di Rocca Massima" promosso dall'Assessorato Cultura e Turismo del nostro comune in collaborazione con l'ANCI Lazio e con il coinvolgimento di FARERETE-ONLUS APS, ACLI TERRA di Latina, LAZIO SOCIALE e della prof.ssa Caterina Lorenzi dell'Università Roma Tor Vergata.

Il convegno, come ha spiegato il sindaco Mario Lucarelli introducendo i lavori, era propedeutico a un corso di formazione finalizzato a individuare e mettere in atto precise competenze per valorizzare il comune di Rocca Massima messo in relazione con un



territorio più vasto e con possibilità di creare e sviluppare sinergie.

Se alle belle parole della premessa seguiranno i fatti questo convegno potrà rappresentare una tappa importante perché finalmente incomincia ad emergere la consapevolezza che per immaginare un possibile sviluppo è necessario prima conoscere chiaramente ciò che siamo e quali risorse possediamo per poter poi individuare la strada da prendere.

A prima vista sembra un concetto tutto sommato abbastanza semplice

ma non è così.

A cominciare da chi negli anni ha governato il nostro paese, spesso si è parlato di sviluppo turistico, di promozione territoriale, di valorizzazione di prodotti ma in modo così vago che alle parole e alle buone intenzioni non sono seguiti mai fatti concreti perché non siamo stati capaci né di fare analisi approfondite né di precise e puntuali programmazioni.

Oggi finalmente abbiamo capito che per analizzare e programmare seriamente ci vogliono specifiche competenze. È necessario (anzi indispensabile) che i cittadini e gli amministratori maturino insieme delle visioni per il futuro ma per calarle nella realtà esistente e per individuare le strategie più appropriate per realizzarle è fondamentale...

Remo Del Ferraro
Continua a pag. 2

Sommario

Convegno su Rocca Massima	1-2
Invito alla lettura	2
La Tosca	3
Chiesa S. Michele Arcangelo	4
Gennaio...	5
Giornate FAI	6-7
La morte fa spettacolo	7
Notizie da Cori	8-9
Corso Star Academy	10
Vigili...aviatori	11
Lingua e linguaccia	12
Un pensiero per Franco	13
Centro "Il Ponte"	14-15
La ricetta della massaia	15
Chiedetelo alla psicologa	16



INGROSSO OLIVE

LUCARELLI ALFERINO s.r.l.

Contrada Boschetto, 53 - ROCCA MASSIMA (LT)
Tel. (+39) 06.9664152 - Fax (+39) 06.9665388
e-mail: lucarelliolive@email.it
web page: www.olivelucarelli.it

Da 60 anni, la qualità e la genuinità dei nostri prodotti sulla vostra tavola.

La Biblioteca: invito alla lettura

“Un fiore sulle dune” di Barbara Cartland

Non sono sicurissimo ma in questa mia rubricetta credo di non aver mai segnalato un romanzo rosa perché è un genere che mi capita di leggere raramente.

Ultimamente, però, tra i libri disponibili nella biblioteca dell'associazione Mons. G. Centra, ho preso “Un fiore sulle dune” di Barbara Cartland incuriosito più dal titolo della collana di Mondadori e De Agostini: “Grandi romanzi d'amore” che da quello del libro.

L'ho letto in un paio di giorni e devo dire che mi è piaciuto per lo stile scorrevole del racconto frutto della grande esperienza di scrittura dell'Autrice che non conoscevo ma che con una breve ricerca ho scoperto che ha scritto più di 700 libri di questo genere.

Anche chi come me non è un appassionato sa che il romanzo rosa narra storie d'amore che dopo una serie di avventure e colpi di scena terminano sempre con un lieto fine. Lo schema narrativo è quello classico della fiaba con un'eroina che insidiata da un an-

tagonista viene salvata dall'eroe protagonista; su questo semplice schema si inseriscono una serie di personaggi secondari funzionali ad arricchire il quadro e a movimentare la storia.

Nel romanzo “Un fiore sulle dune” questi elementi sono tutti presenti. La protagonista Leona si trova coinvolta nei traffici di contrabbando che il fratello Hughie e Lew Quayle esercitano sfruttando gli accessi segreti del castello di famiglia sul Sussex affacciato sul canale della Manica.

Lord Chard, incaricato di stroncare il contrabbando in quella regione viene nel castello autoinvitandosi



*Non leggo per imparare,
leggo per vivere (Flaubert)*

come ospite sfruttando l'antica conoscenza di Hughie suo commilitone e amico di gioventù. Leona rimane affascinata dalla figura del lord ma la complicata situazione in cui si trova il fratello e le sfacciate e ricattatorie avances di Lew Quayle sembrano un insuperabile impedimento al coronamento dell'amore sbocciato fra i due. Come in ogni favola che si rispetti, però, dopo avventurosi avvenimenti tutto si sistema e Leona potrà coronare il suo sogno d'amore.

Se volete passare qualche ora rilassandovi con una lettura piacevole ma non troppo impegnativa “Un fiore sulle dune” potrebbe fare al caso vostro.

Proseguendo nel progetto di biblioteca diffusa che abbiamo messo su in questi ultimi tempi, anche questo libro lo potete trovare nel piccolo spazio messo a disposizione dal bar Montano del Principe di Rocca Massima; potete leggerlo mentre prendete un tè o prenderlo in prestito.

Remo Del Ferraro

Da pag 1

...l'apporto di tecnici preparati nei vari settori di intervento.

L'intenzione espressa durante il convegno di istituire un tavolo tecnico che, affiancato e integrato dal contributo delle associazioni culturali, sociali e produttive, possa iniziare questo percorso è una proposta seria e va perseguita.

Nel convegno intanto sono state individuate alcune aree tematiche e da parte dell'Assessorato Cultura e Turismo sono stati annunciati alcuni interventi già programmati come l'aprontamento di percorsi naturalistici ed enogastronomici, la creazione di

un ecomuseo, lo sviluppo dell'INFO POINT e la creazione di una Biblioteca tematica in collaborazione con l'associazione Milizia di San Michele Arcangelo le cui caratteristiche sono state illustrate da don Marcello Stanzione.

Queste ed altre proposte vanno messe in mano a bravi tecnici che saranno in grado di individuare la rete con la quale dovranno intersecarsi e sapranno dare utili indicazioni per intercettare risorse e finanziamenti.

Rocca Massima e il mondo dell'Università e dei tecnici devono abbracciarsi. Su questo giornale, in altre

occasioni (soprattutto quando l'associazione Mons. Giuseppe Centra ha organizzato importanti convegni) è stato affrontato questo discorso ma, certamente per nostra incompletezza, non è stato sufficientemente approfondito.

Prima di chiudere mi pare doveroso sottolineare l'ottimo lavoro di preparazione e coordinamento svolto in occasione di questo convegno dalla dott.ssa Emilia Ciorra di FAREFUTUROONLUS APS.

Remo Del Ferraro

ALLA SCALA DI MILANO LA PRIMA DI "TOSCA"

di GIACOMO PUCCINI



Il 7 dicembre di quest'anno al teatro La Scala di Milano è stata rappresentata una straordinaria "TOSCA" di Giacomo Puccini, che ha fatto registrare un record di presenze e di ascolti: quasi tre milioni di spettatori hanno seguito l'opera al teatro e in televisione. L'opera è stata eseguita in modo magistrale dal direttore d'orchestra Riccardo Chailly, mentre la regia fastosa e ricca di scenari è stata di Davide Livermore. I sedici minuti di applausi con cui il pubblico ha ringraziato i protagonisti della Tosca sono dedicati, come ha commentato il regista al termine della rappresentazione, a "tutta la cultura italiana, a tutte le maestranze e alla bellezza che siamo in grado di produrre. Questo è tutto il petrolio italiano". Il commento di Dominique Meyer, che sarà a breve la soprintendente del Teatro, concorda con tutti quelli che hanno visto l'Opera: "Musicalmente è fantastica e la regia è travolgente".

La classe di Anna Netrebko (soprano), di Francesco Meli (tenore) e soprattutto la presenza scenica del baritono Luca Salsi hanno reso quest'opera viva e attuale, più moderna e comprensibile anche ai giovani che vi hanno assistito. L'amore, la gelosia, il ricatto, gli ideali per cui vale la pena morire e l'orgoglio di non volere subire

Liliana Segre.

La vicenda è ambientata nella Roma papale intorno al 1800 nell'atmosfera tesa che segue l'eco degli avvenimenti rivoluzionari in Francia e la caduta della Prima Repubblica Romana con relativa repressione da parte della polizia papale. I personaggi principali sono tre: Floria Tosca, celebre cantante, Mario Cavaradossi pittore e amante di Tosca, il Barone Scarpia, capo della polizia che nutre un'insana passione nei confronti di Tosca.

La prima parte del dramma si svolge nella chiesa di S. Andrea della Valle, dove Cavaradossi sta dipingendo un quadro che rappresenta una Maria Maddalena, talmente bella che Tosca, quando la vede è presa da una grande gelosia. Quando uno degli animatori della Repubblica Romana, fuggito da Castel S. Angelo, amico di Cavaradossi, viene nascosto nella sua casa di campagna, Tosca è convinta che là egli nasconda un'amante. Di questa sua gelosia approfitta Scarpia che la fa seguire, convinto che lei, senza volerlo, gli farà scoprire il nascondiglio dell'evaso. Mentre in chiesa si assiste alla cerimonia solenne del Te Deum, che in questa edizione è di uno sfarzo e uno splendore incredibile, Scarpia fa seguire Tosca da due sgherri. Mario Cavaradossi viene trovato nella villa

violenza sono gli ingredienti e la forza della Tosca pucciniana.

Lo spettacolo è iniziato con un applauso lunghissimo e una standing ovation per il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Applausi anche per la Senatrice

di campagna e viene arrestato come complice di Angelotti e trasferito a Palazzo Farnese dove viene interrogato e torturato perché riveli dove il rivoluzionario è nascosto. Scarpia volutamente fa sì che Tosca senta le grida di dolore di Mario e lei, purché finisca lo strazio delle torture, rivela il nascondiglio dell'evaso, tradendo e condannando così a morte il suo amato. Disperata, Tosca chiede a Scarpia di concedere la grazia a Mario a qualsiasi costo, ma il Barone acconsente solo a patto che lei gli si conceda, dicendole che è proprio questo il momento che lui attendeva da tempo. Nella bellissima e malinconica romanza Vissi d'arte, vissi d'amore, Tosca si rivolge al Signore chiedendogli perché lei, che è vissuta solo per l'arte e per l'amore verso tutti, facendo del bene senza vantarsene, adesso, nell'ora del dolore, debba essere ripagata in questo modo. Pur di salvare Mario, Tosca, anche se inorridita dalla proposta del Barone, accetta e si fa firmare un salvacondotto per lei e per Mario, dopo che sarà organizzata una fucilazione "simulata" per Cavaradossi. Quando ormai Scarpia è convinto di poter avere Tosca, mentre fa per abbracciarla, lei lo pugnala a morte e con il salvacondotto strappato dalle sue mani corre a Castel S. Angelo per annunciare a Mario che presto sarà tutto finito e potranno fuggire liberi. All'inizio del III atto, Cavaradossi, consapevole di dover morire, ricorda nell'accorata e triste romanza E lucean le stelle i momenti più belli del suo amore per Tosca, poi è tutto un susseguirsi di momenti concitati in cui Mario è fucilato veramente e, scoperta l'uccisione di Scarpia, Tosca viene ricercata. Disperata preferisce gettarsi dagli spalti di Castel S. Angelo, piuttosto che cadere nelle mani degli armigeri.

Luciana Magini

CHIESA SAN MICHELE ARCANGELO DI ROCCA MASSIMA



Dopo che nel 1989 furono restaurati i tetti col finanziamento del Ministero degli Interni grazie all'allora Ministro Nicola Mancino, l'architetto Wladimiro Di Folco da Sora nel 1998 restaurò gli interni e realizzò la bussola all'ingresso su disegno di quella della chiesa degli Argentini in Roma. È del 2011 il nuovo pavimento, ne attesta la scritta in latino sull'architrave della sacrestia di sinistra composta dal prof Enrico Mattoccia - poggia sul precedente realizzato nel 1960 dal Comm. Giuseppe Cherubini, Parroco don Angelo Lopes.

Negli anni '90 fu restaurata la cappella della Madonna della Pietà col contributo del concittadino Domenico Tora. Renato Tomei donò le nuove vetrate dell'abside e quella sulla facciata. In quegli anni furono restaurate le tele di S. Michele Arcangelo(*) e di S. Isidoro e la statua lignea dello stesso Santo (XVIII sec.), custodita nell'urna all'ultimo arco di sinistra. Alla spesa concorse il concittadino Pietro Pasqualini. All'ingresso di destra della chiesa un "carboncino" di Mario Toffetti del Battesimo di Gesù dove un tempo sorgeva il Battistero da cui negli anni '80 fu rimosso il cancello in ferro battuto, non più ritrovato. Analogo destino subì la vasca in onice che fungeva da lavabo nella

vecchia sacrestia. Opera dello scultore bergamasco Mario Toffetti la monumentale Via Crucis benedetta nel 2004 dal Cardinale Sergio Sebastiani, di grande valore artistico e di profonda ispirazione religiosa. L'artista, lo rilevano le firme incise alla base di alcune metope, fu coadiuvato dai figli Michelangelo e Fidia, nomi illustri che essi portano con orgoglio, emuli del padre scomparso nel 2013. Nella prima cappella di sini-

stra un'altra statua di S. Isidoro donata dalla famiglia del concittadino Carlo Lucarelli. Da dove e quando sia venuta a Rocca Massima l'immagine della Madonna della Pietà non è dato sapere. Purtroppo la pessima conservazione dell'archivio parrocchiale ha disperso negli anni molte memorie. Potrebbe essere stata portata a Rocca Massima dai Passionisti nelle ricorrenti Missioni o da San Gaspare del Bufalo che nei primi anni del 1800 predicò a Rocca Massima come si legge nella sua Biografia, ipotesi che sembrano avvalorate dal fatto che identica immagine si trovi in altre chiese del Lazio come in quella di Bassano Romano.

Nella cappella successiva la tela del Sacro Cuore (1911) del veliterno Aurelio Mariani (1863...1939), autore delle quattro figure di Santi, della volta absidale, della citata tela di S. Isidoro e della tempera di S. Rocco nella chiesetta adiacente il cimitero, bisognose di un urgente restauro. La bella balaustra in marmo policromo è del 1700. Alla fine degli anni '80 si era pensato di rimuoverla in ragione dei nuovi canoni liturgici voluti dal Concilio Vaticano II. Per fortuna ciò non avvenne grazie al parere ascoltato del

Comitato parrocchiale. Il crocifisso ligneo posto sulla parete di destra faceva coppia con un altro del XVIII secolo "prestato" negli anni '90 ad una confraternita di Artena e mai restituito. Il Crocifisso di scuola Ortisei posto nei pressi dell'altare maggiore fu donato da Adelaide Centra Parroco don Lopes mentre di analoga scuola sud Tirolese la Madonnina col Bambino donata da anonimo benefattore. Compie quest'anno venti anni l'Organo a canne Inzoli Bonizzi di cui più volte è stato scritto anche su questo giornale. Infine la lapide posta sul pavimento a ridosso dell'abside. Reca l'inizio del salmo davidico INTROITO AD ALTARE DEI che nella liturgia preconiziare si recitava all'inizio della Messa. Posta in questo luogo perché oggi qui si celebra il Battesimo e vi si poggia il feretro nel giorno dell'ultimo viaggio. Rappresenta la porta d'ingresso nella Comunità cristiana e verso l'eternità. Queste brevi notizie perché ne resti memoria.

() Questa tela, copia di quella di Guido Reni, fu realizzata nel 1867 da un non meglio identificato pittore Ricci la cui firma risulta poco leggibile.)*

Augusto Cianfoni



GENNAIO, LO SAPEVATE CHE...

Curiosità tra storia e leggenda



Il nome dato al mese di gennaio deriva dal dio romano Giano (Ianuarius), antica divinità delle porte, dei ponti e dei viaggi, e più in generale di ogni forma di passaggio e mutamento (difatti gennaio è il mese che apre le porte del nuovo anno). Secondo un sondaggio commissionato nel Regno Unito dalla 20th Century Fox, Gennaio è il mese in cui si dicono più bugie proprio a causa dei buoni propositi fatti a fine anno.

Il calendario romano originale era più breve di quello gregoriano (304 giorni), in quanto i Romani consideravano l'inverno un periodo senza mesi. Fu Numa Pompilio ad aggiungere Gennaio e Febbraio, rendendo l'anno uguale a quello solare.

Con la riforma giuliana del 46 a.C.

il primo giorno del mese è stato fatto coincidere con il Capodanno, ma quest'ordine del calendario non è stato sempre mantenuto nelle varie epoche. Nel medioevo, ad esempio, venivano considerati come primo giorno dell'anno a volte il 1° marzo (come nella Repubblica di Venezia) oppure il 1° settembre (Impero d'Oriente e Russia) ed è stato così fino al XVIII secolo.

Gennaio chiude i festeggiamenti del Natale cristiano con l'ultima festività dell'Epifania, celebrata il 6 gennaio. Anche alcune leggende popolari sono legate a questo mese invernale e forse la più celebre e quella inerente ai cosiddetti "giorni della merla" che sono, secondo la tradizione, gli ultimi tre giorni di gennaio (29, 30 e 31) e considerati i più freddi dell'anno. Le statistiche meteorologiche disponibili per gli ultimi decenni contrastano con il detto popolare, per cui si ipotizza che le temperature medie di un tempo fossero inferiori alle attuali. Secondo la tradizione contadina, si dice che se i giorni della merla sono freddi, la primavera sarà bella; se sono caldi, la primavera arriverà in ritardo. Vedremo...

Aurelio Alessandroni

QUALCHE PROVERBIO RELATIVO A GENNAIO

*L'uva di capodanno
non portò mai danno.*

*Tempo chiaro e dolce a Capodanno,
assicura bel tempo tutto l'anno.*

*Se l'ape gira di Gennaio
tieni da conto il granaio.*

*A mezzo Gennaio,
mezzo pane e mezzo pagliaio.*

*Felice il bottaio
che pota in Gennaio.*

*La neve di Gennaio diventa sale,
e quella d'aprile farina.*

*Gennaio fa il ponte
e febbraio lo rompe.*

*A mezzo Gennaio,
metti l'operaio.*

*Chi vuole un buon agliaio,
lo ponga di Gennaio.*

La Rocca

Via Colle Gorgone, 84
04010 ROCCA MASSIMA (LT)
www.olivelarocca.it
E-mail: info@olivelarocca.it
Tel. 06.96620043



FAI- FONDO AMBIENTE ITALIANO



Il Fondo Ambiente Italiano (FAI) è una fondazione senza scopo di lucro nata nel 1975 con il fine di tutelare e valorizzare il patrimonio storico, artistico e paesaggistico italiano e quindi cura in Italia luoghi speciali per le generazioni presenti e future; promuove l'educazione, l'amore, la conoscenza e il godimento per l'ambiente, il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione; vigila sulla tutela dei beni paesaggistici e culturali, nello spirito dell'articolo 9 della Costituzione "La Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione". L'attività principale del FAI è prendersi cura dei luoghi speciali che ha ricevuto in donazione, in eredità o che gli sono stati concessi in gestione e possono essere indifferentemente: boschi e coste, parchi e giardini, castelli e dimore storiche, ville e abbazie ed altro ancora. Con il suo impegno lavora per tutelare e valorizzare molte bellezze del nostro paese che altrimenti rischierebbero di andare perdute. Elena Croce, figlia del grande filosofo Benedetto, si fece

promotrice, sviluppò l'idea e convinse la sua amica Giulia Maria Mozzoni Crespi, in collaborazione con altre persone importanti, a costituire il FAI il 28 aprile 1975. A dare il via alle attività fu la prima donazione ricevuta: la splendida Cala Junco donata da Pietro di Blasi, a Panarea, nelle Eolie, una caletta dalle acque cristalline, alla quale sono seguite nel corso degli anni altre importanti donazioni.

L'attività del FAI, coerentemente con la sua missione, si concretizza in tre ambiti: la protezione di Beni artistici e naturalistici; la sensibilizzazione delle persone al valore del patrimonio paesaggistico e monumentale; la mobilitazione attiva per proteggere il paesaggio a rischio. Si prende cura dei luoghi meravigliosi che gli vengono affidati, si occupa del loro restauro per poterli aprire al pubblico e offrire a tutti esperienze speciali, anche grazie a un ricco calendario di eventi. Attualmente i beni affidati al FAI tramite donazione o concessione regolarmente aperti al pubblico sono 37, tra questi si annovera il bellissimo Parco di Villa Gregoriana di Tivoli, mentre quelli in restauro sono sei. Dal 1992 nel mese di Marzo il FAI organizza la Giornata FAI di primavera e ad Ottobre le Giornate d'autunno, manifestazioni che offrono la possibilità di visitare numerosi beni italiani di interesse culturale e naturalistico normalmente chiusi al pubblico e, gra-

zie al lavoro di 7000 volontari della Fondazione, vengono proposte visite guidate ed eventi. Il mio incontro con il FAI ed il relativo impegno da socio, è stato abbastanza recente e risale allo scorso mese di Aprile, quando un mio amico informò me e mia moglie che in quei giorni si stava costituendo questa associazione sul nostro territorio (Anzio e Nettuno). Abbiamo immediatamente aderito.

Il primo evento ufficiale è stata l'organizzazione della presentazione della nuova associazione presso la sala consiliare del Comune di Anzio, con una conferenza tenuta dal prof. Marigliani, storico dell'arte, dal titolo "1697 - 1870: La rinascita di Anzio". In questa occasione tante persone hanno aderito ampliando il numero dei tesserati da 17 a 80. Altre attività locali portate già a termine sono state: 1) un incontro di tutti i soci presso il Vallo volsco ad Anzio, con una guida che ci ha illustrato il luogo e la sua storia. Il Vallo Volsco è una struttura difensiva che nasce utilizzando una depressione naturale del terreno: era originariamente estesa per 4 km a protezione dei confini urbani della antica Antium.

Il muro di fortificazione risale all'XI sec a.c. 2) un evento nel Castel Sanguillo a Nettuno, aperto alla cittadinanza che ha partecipato in maniera piuttosto numerosa, con la conferenza "La fortezza dei Borgia" a cura











Farmacia San Giuliano
Dottori Montecucullo









- LABORATORIO GALENICO
- FITOTERAPIA
- OMEOPATIA
- AUTOANALISI DEL SANGUE
- HOLTER PRESSORIO E CARDIACO
- CONVENZIONI ASL
- FORNITURE PER DISABILI
- SERVIZIO RECUP
- MISURAZIONE PRESSIONE GRATUITA

GIULIANELLO (LT) TEL. 06 9664000

- NOLEGGIO TIRALATTE
- PRODOTTI PER L'INFANZIA
- TRIO FASCIATOI, LETTINI E CARROZZINE
- CORSI PRE-PARTO
- ALIMENTI PER CELIACI
- ALIMENTI APROTEICI
- INTEGRATORI PER LO SPORT
- INTOLLERANZE ALIMENTARI
- LISTA NASCITA E BATTESIMO
- VETERINARIA

LA FARMACIA È APERTA TUTTE LE DOMENICHE DALLE ORE 8,30 ALLE ORE 13,00

dell'Architetto Cesare Puccillo al termine della quale è seguito un concerto di musiche napoletane a cura del Gruppo musicale "Canticum Parthenope". Intanto gli iscritti sono diventati circa 100 e nel contempo siamo riusciti ad ottenere la concessione gratuita di uno spazio presso l'Hotel Lido Garda di Anzio da adibire a nostra sede. Attività locali che a breve saranno finalizzate sono: l'organizzazione per l'apertura al pubblico del Faro di Anzio, ma purtroppo i tempi sono molto lunghi a causa delle lungaggini burocratiche nell'ottenere l'autorizzazione della marina militare; l'organizzazione di un presidio nelle piazze di Anzio e Nettuno possibilmente nel periodo natalizio al fine estendere la conoscenza del Fai e coinvolgere ancora più cittadi-



ni. E' allo studio anche la possibilità di organizzare un tour delle vestigie storiche anziate (porto Innocenziano, Villa Imperiale, Cisterna romana, Ipogeo della Gens Mulakia, Vallo Volsco, teatro Romano). Intanto il 12 e 13 Ottobre si sono svolte, a livello nazionale, le giornate FAI di autunno il cui tema era "La bilancia e la spada" con l'apertura al pubblico, grazie alle migliaia di volontari del FAI, di alcuni luoghi appartenenti alla giu-

stizia e all'ordine pubblico, quali ad esempio, per citare solo Roma, l'Avvocatura dello Stato e la Biblioteca Angelica; la Caserma dei Corazzieri del Quirinale; la Corte suprema di Cassazione – Il Palazzaccio; Sant'Onofrio al Gianicolo e museo Tassiano; il Tribunale supremo militare – Palazzo Cesi e il museo storico dell'Arma dei Carabinieri, che sono stati visitati da tantissime persone.

Insomma, gli amanti del bello e chi ha a cuore che le bellezze naturali e artistiche dell'Italia si possano e debbano mantenere e curare così da poter testimoniare alle nostre, ma soprattutto alle generazioni future il grado di civiltà raggiunto, debbono adoperarsi affinché questo avvenga.

Mauro Cochi

LA MORTE FA SPETTACOLO



Ogni volta che partecipiamo a un funerale non è raro assistere a comportamenti - diciamo - alquanto impropri e per lo più fuori luogo per quella naturale mestizia che dovrebbe indossare chi decide di portare un po' di conforto ai familiari in lutto. Invece - salvo l'ambiente degli ospedali, delle cliniche private o delle cosiddette "case di riposo" le cui camere mortuarie nella maggior parte dei casi ben rappresentano la desolazione della morte - i convenuti a rendere omaggio ai morti, dopo un fugace affacciarsi al luogo del feretro e aver formalizzato le condoglianze ai parenti prossimi, bivaccano nelle vicinanze, disteso il volto a più sereno aspetto dopo la contrizione assunta al momento del dovuto, par-

tecipe abbraccio.

Qui avvengono le cose più trite: tra una sigaretta e l'altra, idonea a favorire un certo qual funereo aspetto, le chiacchiere meno opportune si fanno luogo talvolta a ricordar l'estinto e gli atti o le parole più recenti suoi, ma più spesso a divenir protagonista è lo stesso affabulatore che con vero colpo di teatro, senza darlo troppo a vedere, si pone al centro della scena dove altri suoi pari ogni tanto cercano di addivenir essi stessi eroi di così ben descritte gesta. Poi arriva il momento della chiusura della bara. Al che tra gli astanti corre un fremito di vera commozione quando dalla camera mortuaria giungono i pianti disperati dei più stretti familiari. E qui chiniamo il capo al dolore che nel frangente nulla ha né potrebbe avere mai di posticcio. Ma lo spettacolo più triste talvolta avviene nella chiesa gremita ove un improvvisato Prete, inconsapevole di chi fosse in vita il defunto e forse troppo "rutinante dicitor" di Messe, tenta suo malgrado di dare alla morte un significato di eter-

nità a consolar parénti e amici per lo più distratti ad osservare a destra e a manca chi sia presente o chi manchi all'appello. Poi la benedizione finale: "in Paradiso ti conducan gli Angeli. Al tuo arrivo ti accolgano i Martiri..." e quindi la cosiddetta benedizione a distanza del sepolcro perché ormai è usanza del Prete non guidare come un tempo il corteo al cimitero che altre gravi incombenze urgono e non v'è chi possa adempiervi. Dopo lo stucchevole e ormai inverato applauso al morto, ecco allora che l'ultimo viaggio si trasforma in uno sgangherato e quasi allegro andare tra chiacchiere insulse al seguito del feretro che, su modello ultimo di costosissima e metallizzata serie, inesorabile procede verso la dimora da cui pare nessuno ritorni. Di fronte a tanto lusso vien quasi da pensare che proprio in quell'ultimo tragitto, pure i più poveri abbiano ciò che in vita non avrebbero mai potuto sperare.

Quando si dice che la morte è una Livella...

Augusto Cianfoni

NOTIZIE DAL COMUNE DI CORI

1. Le “Simpatiche Canaglie” in concerto



Concerto di Natale del Centro del Sollievo per Anziani Fragili “Gaspare Bruschini” di Cori, la struttura socio-assistenziale e semi-residenziale del Distretto 1 Asl di Latina, ubicata nei locali dell'ex Ospedale di Comunità e gestita dalla cooperativa Astrolabio di Latina per conto del Consorzio Parsifal di Frosinone, che da nove anni accoglie anziani in condizione di fragilità provenienti dai comuni di

Aprilia, Cisterna di Latina, Cori e Rocca Massima.

Come tradizione, per la fine dell'anno, stamattina (mercoledì 19 dicembre), presso il centro socio-culturale “Argento Vivo”, si sono esibite “Le Simpatiche Canaglie”, la corale mista formata da utenti e operatori del Centro “Bruschini”, che ha riproposto celebri canzoni popolari del panorama musicale italiano, non solo natalizie. Uno spettacolo di spessore artistico, curato e diretto dal M° Silvana Federici, soprano lirico e affermata concertista internazionale, che anche nel 2019 ha tenuto il laboratorio musicale che mira a favorire l'espressione emotiva

attraverso il canto. Erano presenti il Sindaco di Cori Mauro De Lillis e i rappresentanti dei servizi sociali distrettuali.

Partecipi anche i familiari, che ormai considerano il “Bruschini” un punto di riferimento per i loro cari, un luogo di eccellenza che garantisce un sostegno alla famiglia e una valida alternativa all'ospedalizzazione. Oltre a sviluppare le capacità residue dell'anziano, lo mantiene nel proprio ambiente. Un servizio innovativo che ha arricchito il territorio attraverso le sinergie tra pubblico e privato sociale e la riqualificazione degli spazi inutilizzati. Le varie iniziative annuali, come questa, dimostrano anche la vocazione del centro a interagire con altre realtà locali, valorizzando la persona anziana e rendendola protagonista della propria vita. (M.C.)

2. De.Co. Ciambella scottolata di Cori

Dopo il prosciutto cotto al vino, anche la Ciambella scottolata di Cori entra nel sistema regionale delle Denominazioni Comunali di Origine (De.Co.). L'annuncio ufficiale è arrivato martedì 3 dicembre, a Roma, presso il WeGil nel corso della presentazione del progetto Prodotti Origine Comune 2019, promosso da Anci Lazio, Consiglio Regionale del Lazio e Agro Camera Roma. Sono intervenuti: il presidente di Anci Lazio Riccardo Varone; l'assessore regionale alle Attività Produttive Paolo Orneli e il direttore generale dell'azienda speciale della Camera e di Commercio di Roma Carlo Hausmann. Per il Comune di Cori hanno partecipato all'evento il Sindaco Mauro De Lillis e l'Assessore all'Agricoltura e Consigliere nazionale ANCI Simonetta Imperia. Erano presenti i sindaci dei comuni che hanno aderito a questa edizione

del bando e i comuni che avevano già ottenuto il riconoscimento De.Co.

La storia ricetta della Ciambella scottolata di Cori risale agli anni '50 quando una coppia del paese prese in gestione un piccolo forno a legna nel centro storico. L'impasto impiega pochi e semplici ingredienti: farina 00, uova, olio e zucchero. Il termine deriva dalla tecnica di produzione che prevede una doppia cottura, prima in acqua e poi in forno. La ciambella, di colore marrone, ha la forma di un fiore, di grandi dimensioni, e si caratterizza per leggerezza, friabilità e croccantezza. Completano il profilo organolettico l'elevata intensità olfattiva con note di farina, olio e uovo, abbinate a sentori di tostato.



Al gusto si presenta dolce, ma non troppo, in quanto povera di zucchero, e con una lieve nota salata.

Il Progetto Origine Comune di Anci Lazio mira a sostenere l'economia locale dei comuni del Lazio, che possono trovare nelle produzioni tipiche del territorio una risorsa su cui riprogrammare il proprio sviluppo. L'obiettivo è tutelare la diversità e la qualità dei prodotti agroalimentari e, nello stesso tempo, concorrere a far emergere la

specificità di ogni singolo comune. Anci Lazio con Origine Comune vuole anche mettere i comuni in condizione di seguire un modello standard di regolamento comunale per il riconoscimento delle Denominazioni Comunali (De.Co.). “Le De.Co. rappresentano un cam-

biamento di rotta nell’ambito della salvaguardia delle identità territoriali legate alla tradizione agroalimentare ed enogastronomica di un luogo – spiegano De Lillis e Imperia - Le De.Co. sono un elemento qualificante per una crescita del prodotto, legandolo in modo inconfondibile

al suo territorio di appartenenza e valorizzandone la storia e l’identità. Come tali esse rappresentano anche un valido strumento per tutelare le specificità locali, diffondere lo sviluppo sostenibile, e far perno sugli aspetti endogeni come leva di crescita sociale ed economica”. (M.C.)

3. Un riconoscimento dell’amministrazione al Fight Club Frasca

Si è tenuta nella Sala Consiliare del Comune di Cori la cerimonia di consegna di medaglie e targhe ai giovani e giovanissimi Campioni del Fight Club Frasca. Un riconoscimento per i risultati ottenuti dal Team del Maestro Frasca che, recentemente, ai Mondiali Unificati WTKA di Kick Boxing, tenutisi a Marina di Massa da 31 ottobre al 3 novembre, ha visto 6 giovani atleti conquistare 8 Titoli Mondiali: Daniel Loreti, Daniele Milita, Mario Musa, Gianmarco Loreti, Cristina Balestra e Sara Pistilli. Inoltre, sempre per la Kick Boxing, c’è il campione Pro Daniel Borsei, cresciuto nella palestra fino all’attuale ingresso nella categoria professionisti. E, sempre nel pugilato, la palestra ha raccolto grandi soddisfazioni con Gian Marco Caratelli fresco Vice Campione Italiano e Campione Regionale 2019 e con Gianmarco Balestra campione Regionale 2018. Gli atleti sono stati accolti dal Sindaco Mauro Primio

De Lillis e dalla delegata allo Sport, Chiara D’Elia, che li hanno ringraziati “per l’impegno, l’entusiasmo e i risultati e per aver portato il nome della Città di Cori nel Mondo”. Un encomio particolare è stato riservato al Maestro Michele Frasca, al coach di Kick Boxing del Fight Club Frasca Academy Alfio Loreti e al Tecnico di Pugilato FPI del Fight Club Boxe Devis Chiarucci per la passione e per le competenze tecniche e umane con le quali seguono gli atleti. Il Sindaco ha inoltre voluto sottolineare l’impegno del Presidente del Fight Club Francesco Frasca e del Presidente del Fight Club Frasca Academy, Lamberto Frasca “per i risultati sportivi e imprenditoriali di una realtà attiva sul territorio ormai da decenni e che svolge un indiscusso ruolo sociale ed educativo”.



La cerimonia è stata anche l’occasione per ricordare l’attenzione dell’Amministrazione al mondo dello sport, che, come ha sottolineato il Sindaco, vedrà, a breve, un eccezionale rilancio grazie al recupero e potenziamento del centro sportivo polifunzionale di Stoza, dove con un progetto di finanza di € 3.750.000 nascerà una vera e propria cittadella dello Sport, capace di attrarre iniziative a livello nazionale. (M.C.)

4. Nuova illuminazione a led a Cori e Giulianello

Prosegue il piano di efficientamento energetico della pubblica illuminazione del territorio avviato quest’anno dall’Amministrazione comunale con l’installazione dei primi apparecchi a led in contrada Insito. La Giunta Municipale ha approvato, lo scorso novembre, il progetto definitivo ed esecutivo fatto redigere dall’Assessorato ai Lavori Pubblici che prevede altri 90 lampioni stradali e lampade a parete a led in quattro diverse strade. I lavori inizieranno subito dopo l’affidamento dell’appalto tramite gara, che verrà bandita a breve dall’Ufficio tecnico. **L’intervento riguarderà via degli Artigiani e via del Colle, a Cori; via della Stazione e via dei Lecci, a Giulianello.** L’investimento complessivo è di 90.000,00 euro finanziati dal Ministero dello Sviluppo Economico, nell’ambito del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, recante “Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi”. Oltre a dotare le zone interessate di nuovi corpi illuminanti a led con linee di alimentazione interrate, si provvederà alla sistemazione della struttura luminaria esistente in queste vie, con rinforzi in acciaio, verniciatura e sostituzione di pali e lanterne usurati e danneggiati, nonché all’adeguamento della distribuzione elettrica che regola il sistema centralizzato di accensione e spegnimento programmato. (M.C.)

FRASCATI

Agenzia Spaziale Europea: parte il corso “Star Academy”

** Pubblichiamo spesso i comunicati che ci invia l'Associazione Tuscolana di Astronomia perché nelle conferenze e osservazioni astronomiche che abbiamo organizzato con l'ing. Andrea Dan ci siamo resi conto che molti sono interessati al fascinoso mondo delle stelle.*



Undici lezioni a cura di ricercatori e astronomi professionisti, per approfondire tematiche di forte rilevanza scientifica e attualità. L'Associazione Tuscolana di Astronomia “Livio Gratton” (ATA) lancia il corso “Star Academy”, che partirà il 14 gennaio presso la sede dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA – ESRIN) di Frascati. Un'eccellente opportunità di formazione, con rilascio di attestato, valida per arricchire il proprio curriculum e per l'acquisizione di crediti formativi.

In particolare, le lezioni del corso toccheranno vari ambiti disciplinari, dalla planetologia alla cosmologia, dall'evoluzione stellare all'esplorazione spaziale. Chiunque sia in possesso di una formazione di base in campo astronomico potrà seguire proficuamente il corso: le lezioni, pur entrando nel dettaglio degli argomenti trattati, avranno infatti un taglio divulgativo e non accademico, così da consentire un'efficace fruizione dei contenuti da parte dei corsisti.

Ad aprire il corso, in programma

tutti i martedì sera dal 14 gennaio al 24 marzo, sarà una lezione sull'ingegneria dei progetti spaziali, a cura del Dott. Simone Pirrotta dell'ASI (Agenzia Spaziale Italiana). Seguiranno lezioni sul futuro dell'esplorazione spaziale: il Dott. Paolo D'Angelo dell'ASI trat-

terà dell'atteso ritorno sulla Luna con equipaggi umani, mentre con la Dott.ssa Francesca Altieri dell'INAF (Istituto Nazionale di Astrofisica) si punteranno gli occhi su Marte, sulle recenti scoperte e sulle future esplorazioni del pianeta rosso. All'affascinante ricerca della vita nell'Universo sarà dedicata una lezione a cura della Dott.ssa Daniela Billi dell'Università di Roma Tor Vergata. L'esperta illustrerà tutte le condizioni che consentono lo sviluppo della vita su altri pianeti e lo stato delle ricerche nel campo dell'astrobiologia. Con il Dott. Michelangelo Formisano di INAF si parlerà invece di evoluzione termofisica dei corpi minori del Sistema Solare. Particolare attenzione sarà dedicata anche al Sistema Solare esterno, sul quale relazionerà il Dott. Federico Tosi, sempre di INAF.

Non mancheranno lezioni sull'evoluzione stellare, a cura della Dott.ssa Catalina Curceanu dell'INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare). L'esperta illustrerà la fisica nell'interno stellare e i risultati degli studi,

condotti con l'acceleratore DAFNE dei laboratori INFN di Frascati, sull'interpretazione delle “stranezze” che ancora caratterizzano le stelle di neutroni. A chiudere il corso saranno due serate di approfondimento in tema cosmologico: Nicola Menci dell'INAF tratterà delle strutture cosmiche, mentre la Dott.ssa Curceanu si soffermerà sugli attuali misteri cosmologici, quali materia ed energia oscura, e sull'evoluzione dell'Universo.

Ma il percorso formativo offerto dall'ATA non si fermerà qui. “Star Academy” si colloca infatti nell'ambito di un progetto di formazione più ampio: la Scuola di Astronomia dell'ATA, che offrirà anche la possibilità, a coloro che desiderassero approfondire ulteriormente sia le proprie conoscenze astronomiche che le proprie competenze astrofili, di iscriversi al successivo corso pratico “Il cielo a portata di mano”, con lezioni sull'uso del telescopio e sull'astrofotografia, in programma presso il Parco Astronomico ATA “Livio Gratton” di Rocca di Papa.

Per partecipare al corso “Star Academy”, a numero chiuso, è necessario prenotarsi inviando una mail a segreteria@ataonweb.it e iscriversi all'Associazione Tuscolana di Astronomia, pagando la quota di 30 euro con validità annuale. Il corso “Star Academy” prevede un contributo di 100 euro. Per ulteriori informazioni consultare il link: <http://lnx.ataonweb.it/wp/sda/scuola-di-astronomia-2019-2020/>

Azzurra Giordani

LATINA

La Polizia municipale avrà la sua aviazione. Contromisure a Sezze e Anzio

** Riportiamo questo articolo di Lidano Grassucci perché nell'informazione che si interessa di politica e di amministrazione pubblica troppo spesso i toni sono piuttosto gravi e trovare un pezzo dove la critica è espressa con l'ironia che è sempre rivelatrice di intelligenza è una vera boccata d'ossigeno.*



Certo non avremo guardie **top gun**, ma sicuramente, e finalmente, la Polizia municipale di Latina (ora la chiamano locale, ma quello è, anche se amiamo chiamarle guardie) avrà la sua componente aerea. Finalmente i nostri sogni di potenza militare con i comuni limitrofi ci metteranno in posizione di superiorità. Zaccheo e Finestra puntarono alla componente marina, mentre Coletta, finalmente e giustamente, vola.

Il nostro "Tornado" (Tornadino) costerà 6.212,01 euro, acquistato dalla società Professional Service srl, ricercata su portale Consip-Mepa e ci saranno 4 agenti che verranno addestrati al controllo remoto del velivolo, dall'ufficio.

La superiorità area, al momento, è garantita da un **Drone** con cui i vigili, che non ci sono (quasi mai) da basso, ci potranno controllare dall'alto.

COLLOCAZIONE INTERNAZIONALE

E' di questi giorni che il presidente americano Trump ha aggiunto a esercito, aviazione, marina, marines e guardia costiera anche una componente spaziale, del resto Putin si è dotato da tempo di una componente militare sul web. Coletta entra tra i grandi con questa scelta strategica. Un semplice volo, per il Sindaco di Latina, ma un grande passo per la municipalità! I vigili guarderanno tutti noi, come è giusto, dall'alto in basso e ci saranno quando noi neanche li immaginiamo. La Cina ha ufficialmente stigmatizzato il riarmo in atto a Latina mentre Memmo Guidi (sindaco di Bassiano) si dice preoccupato per la comunità bassianese ivi residente.

SCelta NON PIU' RINVIABILE

Se avessero chiesto ad uno qualsiasi di noi quale era il bisogno più impellente per la nostra Polizia locale nessuno, dico nessuno, avrebbe detto la presenza, la cortesia, la sicurezza, ma tutto avrebbero espresso il sogno aereo.

Certo ci sarà qualcuno, tipo me, che farà stupida ironia, la fecero anche quando Kennedy annunciò la conquista della luna.

ORARI

Naturalmente l'orario del servizio non muta, il **Drone** la notte riposerà (stacca alle 20 e riattacca alle 7). Saremo superiori anche a Rocca Massima dal punto di vista "celeste" e non me ne vogliano i residenti del più alto comune della provincia di Latina, ma non negli orari in questa terra. Ma sapete perché la gente si fida dei carabinieri? Perché ci sono sempre in questa terra sin dal 1814.

LE REAZIONI AI CONFINI

Naturalmente già altre municipalità hanno organizzato contromisure, il Comune di Sezze schiererà batterie di Patriot con base a La Storta per evitare sconfinamenti, ci sono anche forze speciali dotate di frecce (fionde) e buona mira; mentre ad Anzio hanno attivato fregate della classe Fremm e gabbiani addestrati al contrasto di invasioni dal cielo. Gabbiani dotati di mazze da baseball per respingere la "palla aerea" di Latina

DOMANDA

Ma a Latina ci pensano la notte a queste cose?

Da: "Fatto a Latina on-line"

GIOIELLERIA
Villa
OROLOGERIA - ARGENTERIA

Sede Storica dal 1956

CORSO DELLA REPUBBLICA, 13 - VELLETRI (RM)
TEL./FAX 06.9630383



www.gioielleriavilla1956.it

LINGUA E LINGUACCIA

Rubrica del prof. Mario Rinaldi per parlare e scrivere correttamente la nostra lingua

Piccolo ricettario linguistico

Nella società moderna si sono verificati molti cambiamenti politici, economici, sociali con conseguenti influssi nella comunicazione non sempre positivi. Avviene pure che chi dovrebbe essere un modello non mira a esserlo anche nella precisione e quindi lo è in negativo.

Questa pagina non tratta un unico argomento, ma richiama tante forme che si usano e non sono precise. Forse non piacerà, ma può essere utili per evitarle.

Spesso si usano espressioni che si ritengono perfette e invece non hanno un senso. Quando si parla, frequentemente vien detto "oggi come oggi, ora come ora, adesso come adesso"; che c'è di bello dicendo così? Basterebbe dire semplicemente oggi, ora, adesso e si è più chiari e precisi.

Nella nuova politica ci sono alcuni che mostrano di correre nella comunicazione incuranti della precisione (forse credono di essere così più stimati); per loro la cosa come va va.

Ad esempio quando si parla di immigrati che cercano di raggiungere l'Europa si dichiara che le "barche, barchini, barchette non sbarcano". L'uso del verbo è improprio perché il suo significato indica che "le persone scendono da un'imbarcazione o da un aereo". La barca che "sbarca" da dove scende? Con barchino si intende una piccola barca usata nelle acque basse e quindi non utilizzabile nel mare; indica pure un piccolo motoscafo usato nella marina italiana munito di siluri. La parola suggerisce l'idea di una bella cosa, ma con i profughi fa riflettere. Quando si parla di una cosa che può accadere o non accadere da tanti si è soliti dire, ad esempio, "vuoi venire o no?" o frasi simili. La forma precisa è "o no". Questo avverbio negativo riassume l'intera risposta sottintesa "non voglio venire". In frasi simili solitamente sono dette parole "olofrastiche" e corrispondono all'uso di un'intera frase. Lo sono anche il sì, il macché ed altre; "Hai fatto quel lavoro? Sì - E' arrivata la lettera? Macché".

Conoscere la grammatica permette di

esprimersi con precisione, ma quante famiglie la possiedono? Ritengo purtroppo che sono poche e la conseguenza è la possibilità di fare errori. Ad esempio, un politico ha detto "Il governo deve fare più migliori provvedimenti" commettendo l'errore di fare il comparativo di un termine già comparativo.

Non tutti i verbi hanno la forma regolare riportata dalle grammatiche; inoltre quelli composti prendono in alcune persone le forme del verbo componente. Così "benedire, maledire" segue "dire" e quindi all'imperfetto indicativo non è corretto dire benedivo, maledivo; ma è preciso benedicevo, maledicevo.

Un errore viene fatto da più persone

come quel giornalista che disse: "Fildelfia, la capitale della Pensilvania", cosa non vera perché negli Stati Uniti le capitali degli stati non sono le città maggiori, ma centri più piccoli.

Non si deve aprire la bocca e dire parole come va va; così fece un giorno il cronista nel telegiornale regionale laziale quando disse che a Roma in una piazza "era stato affittato il plateatico"; il plateatico è la tassa che si paga per l'affitto di suolo pubblico. Come si fa ad affittare l'affitto?

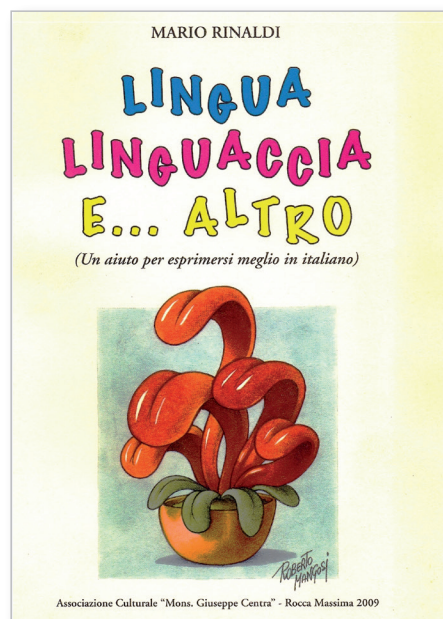
Quando si ripetono per iscritto le parole precise che vengono dette si usano le virgolette; ripetendo a voce in ciò che si è detto spesso si deve fare qualche modifica. Non lo fece quel giornalista ripetendo una frase della sindaca "La sindaca ha detto che io non ci entro": avrebbe dovuto dire meglio "...che lei non ci entrava".

Quando sento che tante persone usano in continuazione le stesse parole, se potessi, chiederei di spiegarmi che cosa significa, ad esempio, ulteriori provvedimenti, fenomeni estremi, e così via. Ci sono tante altre parole che esprimono più precisamente il pensiero. Adesso, tra l'altro, si coniuga tutto (non parliamo di andare); ci sono tanti altri verbi che si possono usare invece di coniugare; ma è... fatica trovarli.

L'uso molto frequente delle stesse parole ha fatto diminuire notevolmente il numero dei vocaboli che le persone usano. In questo modo il discorso come viene viene, basta solo dire parole come ha fatto un cronista dicendo che "Un cantante con le sue canzoni celebra il secondo centenario della composizione della Ginestra" e lo fa con grande anticipo. Leopardi la compose solo dopo il 1836 quando andò a Torre del Greco in una villa. Il cantante celebrava il secondo centenario della poesia "L'infinito" scritta nel 1819 da Leopardi a 21 anni.

Un ultimo esempio: "I musicisti hanno portato sul palco la loro sonorità": sono forse sonori i musicisti? E quanto pesava quella sonorità? Le cose si possono dire in modo più semplice e... più bello.

Mario Rinaldi



quando si usano i verbi composti di "venire" nel passato remoto. Un ragazzo di 3° scientifico me ne disse il passato remoto: "io venii, egli venì": ignoranza totale perché le forme giuste sono io venni, egli venne. Anche in televisione si fanno errori: si affermò che un "incidente su un aereo a causa della neve sulle ali cadde con dei morti perché nessuno intervenì", invece di intervenne. Il guaio è che l'errore è fatto nella carta stampata e spesso è diffuso in milioni di ascoltatori con la televisione la cosa è grave. Nella comunicazione orale e scritta si devono dire cose certe, sicure, non

Lettera al giornale

Spett.le Redazione,

Nello scorso numero de "Lo Sperone" ero giunta fuori tempo massimo per la pubblicazione di due modesti ricordi di mio fratello Franco Coriddi, uno scritto dal suo collega Fabrizio Fabi, ex responsabile del pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni, l'altro scritto da me, con la postilla (che cito ora) del più sincero e profondo ringraziamento per l'affettuosa partecipazione di Rocca Massima al nostro lutto. Giudicate voi se sia ancora opportuna la loro pubblicazione. Grazie di cuore a tutti, è stato per me un gran conforto sapervi vicini in questo difficilissimo momento.

Maria Rita Coriddi

Cara Rita, purtroppo, per motivi di spazio, abbiamo potuto pubblicare un solo ricordo del caro amico Franco. Senza nulla togliere all'affetto manifestato dai suoi ex-colleghi, abbiamo ritenuto più opportuno pubblicare il tuo scritto che ci è sembrato più vicino ai ricordi ancora vivi in molti di noi.

Un pensiero per Franco...



Mio fratello avrebbe ironizzato sulle nostre manifestazioni d'affetto e non avrebbe risparmiato a nessuno, a me in primis, battute impietose. Allora perdonami, Franco, ma io non ce la faccio proprio a lasciarti andare via senza l'abbraccio che la sorte crudele mi ha negato.

Franco aveva scelto la Rocca come

suo "buen retiro". Era stata una scelta fortemente voluta, non senza le mie perplessità. Dopo anni di vita cittadina aveva ritrovato una dimensione umana nel paese che lo aveva visto crescere coltivando le sue passioni più vere: lo studio degli animali, i cicli della natura, le chiacchiere con i vecchi amici.

Aurelio: ricordi le lucertole e le cavallette catturate e imprigionate sotto spirito nei contenitori di vetro? Bruno: quante volte lo hai visto gettare cibo ai gatti imploranti sotto al suo balcone? Sergio: chi tra voi era più competente nella scienza dei pennuti? Marco e Delfino: certamente ricordano i discorsi sui funghi. Carlo: lo ha visto compagno e grande amico nelle scorribande ciociare, un occhio alla tavola e l'altro all'assistenza dei familiari bisognosi di cure, cure che a chiunque ha dispensato con la consueta, discreta ma esperta competenza.

Vuota la poltrona che è stato il suo giaciglio degli ultimi mesi, quando il misterioso incidente automobilistico più che la sofferenza del busto gli aveva inflitto la sofferenza dell'ego orgoglioso, costringendolo ad una dimensione di invalidità che ogni medico aborre. Vuota questa grande casa di familiari memorie, dove prima nostro padre e poi mio fratello avrebbero desiderato trascorrere gli anni della pensione.

Addio, Franco! Ci ospiterà, alla fine, una casa comune, quella che guardo dalla finestra spesso offuscata dalla nebbia, a volte nitida sotto il cielo terso, sferzata dalla pioggia o rosata per la luce dell'alba.

Ricordi, Franco, quante sono state le notti trascorse sul muretto con l'autoradio acceso? Chissà che non ci si debba, alla fine, ritrovare con i tanti cari amici prematuramente perduti? Tutti insieme, tutti eternamente giovani e belli.

APPALTRICE ASL RMh

Palombelli



Agenzia funebre
Lariano - Giulianello
tel. 06.964.81.20

E-mail: info@palombelli.it * Web site: www.palombelli.it

SERVIZI FUNEBRI

(nazionali ed internazionali)

OPERAZIONI CIMITERIALI CORONE E CUSCINI

(con consegna in tutta Italia)

ACCESSORI PER LAPIDI - LAPIDI

Giulianello: via V. Emanuele II, 26

Lariano: via Trilussa, 10

Web site: www.palombelli.it

E-mail: info@palombelli.it

GIULIANELLO

Assemblea generale del centro anziani "IL PONTE".



Lo scorso 15 dicembre, nella sede del centro anziani "Il Ponte", si è tenuta l'assemblea generale dei soci convocata dal presidente Attilio Coluzzi per l'approvazione del bilancio consuntivo 2019 e quello preventivo 2020. È stata un'assemblea ben partecipata, con circa la metà degli iscritti che hanno seguito con interesse l'intervento del Presidente il quale ha fatto un dettagliato resoconto delle attività svolte nel centro nel 2019 (ballo, ginnastica, cene sociali, gite, manifestazioni culturali...) soffermandosi in particolare sul fatto che il Centro, pur con qualche difficoltà di organizzazione dovuta alla carenza di soci attivisti e collaborativi, è in continua crescita di adesioni; quest'anno si è registrato un lusinghiero aumento del 12% con ben

426 iscritti. Per il futuro si è augurato che i soci abbiano più interesse e più fattiva collaborazione con il Direttivo, magari apportando nuove idee e nuove proposte. Di seguito ha illustrato le conclusioni dei lavori del congresso nazionale della Federanziani svoltosi a metà novembre e al quale ha partecipato insieme ad una delegazione de "Il Ponte". Inoltre, ha ribadito, che le cene quindicinali sono state molto apprezzate e molto frequentate sia per la bravura delle "socie cuoché" che per i momenti musicali che permettono di fare del sano movimento con il ballo. In chiusura dell'intervento ha annunciato che per il 2020 è previsto un nuovo ufficio di presidenza e segreteria molto più funzionale e confortevole. Dopo l'intervento del Presidente c'è stato quello del tesoriere Guido Costantini che ha illustrato con precisione e competenza tutte le voci di entrata e di uscita con i relativi importi; pur avendo sostenuto importanti spese per le varie attività, il bilancio, anche per il 2019, si è chiuso in attivo. La somma "accantonata" sarà utilizzata, come sempre, per tutte le varie attività (e spese) preventive per il 2020. Poi è stata la volta di Remo Del Ferraro, membro del Direttivo e presidente dell'Associazione "G. Centra" di Rocca Massima, che ha ribadito la fattiva collaborazione tra i due sodalizi, in modo particolare quella instaurata con il giornale "Lo

Sperone" che ogni mese dedica una pagina alle varie attività del Centro. Prima di concludere l'assemblea il presidente ha dato la parola al sindaco Mauro De Lillis, venuto a manifestare la vicinanza dell'Amministrazione comunale a "Il Ponte". Nel suo intervento ha ringraziato il presidente Attilio Coluzzi e il suo staff per il lodevole lavoro svolto nella conduzione del Centro Anziani di Giulianello, sottolineando il loro costante impegno sociale a favore non solo del Centro ma anche dell'intera comunità giulianese. Ha concluso elogiando anche il giornale locale "Lo Sperone" di Rocca Massima, esempio di equilibrio e obiettività, sempre apportatore di notizie molto interessanti. Un rinfresco con lo scambio di auguri per le Feste Natalizie ha chiuso l'assemblea. Ma non è finita mica così! La stragrande maggioranza dei presenti si sono poi trasferiti all'agriturismo Raponi dove c'è stato il tradizionale pranzo sociale: è stato servito un magnifico banchetto che tutti hanno consumato in allegria e spensieratezza perché le appassionati note musicali del fisarmonicista Daniele Raponi hanno subito messo in movimento le gambe per "salutari" balli di coppia e di gruppo. Anche il sottoscritto si è esibito in un "travolgente Twist" suscitando apprezzamenti e tanta, tanta comprensione, se non altro per l'impegno profuso. In questi casi l'importante è proprio



STUDIO MEDICO BETTI

**TERAPIA DEL DOLORE • CARDIOLOGIA • NEUROLOGIA
DERMATOLOGIA • ENDOCRINOLOGIA • NUTRIZIONISTA
CHIRURGIA • ECOGRAFIA • ORTOPEDIA • PSICOLOGIA
UROLOGIA • PODOLOGIA • MEDICINA ESTETICA • OTORINO
GINECOLOGIA • PNEUMOLOGIA • GERIATRIA • OCULISTICA
MALATTIE APPARATO DIGERENTE • ANGIOLOGIA**

CORI (LT) • Via dei Lavoratori, 127 • Tel. 06.9679390 • Si riceve per appuntamento



il partecipare, ma i dolori muscolari non si sono ancora placati...ahimè! Che il Centro "Il Ponte" funzioni molto bene lo si può capire anche da bellissime giornate come questa ma soprattutto dal costante aumento degli iscritti, attirati dalle numerose iniziative tutte molto apprezzate e partecipate. Per concludere una nota di servizio: Informiamo che le cene sociali riprenderanno sabato 11 gennaio e proseguiranno come sempre, a cadenza quindicinale, i sabati successivi. Siete tutti invitati ad essere dei nostri, famigliari compresi!

Aurelio Alessandroni



Dove trovare "Lo Sperone"

Rocca Massima: Bar "Baita" Montano del Principe, Alimentari Maria Rita, Bar Volo.

Boschetto: Molino Del Ferraro, Macelleria Battisti, Farmacia Fiacco, Bar/Tabacchi "Sport".

Giulianello: Macelleria Agnoni Fabrizio, Market "il Bottegone", Farmacia "San Giuliano", Panetteria "Alessandroni Fabio", Bar "Deny", Centro Anziani "il Ponte", Barberia "Savino", Forno Panetteria "Metro", Alimentari Cianfoni Roberto, Panificio Mancini Mattia, Pasta & Diversi di Valentina Tora.

Cori: Edicola in piazza Signina, Bar "Artcaffè", Tabaccheria "Bauco", Macelleria via del Colle, Supermercato Conad, edicola Clanto in Piazza Croce, bar Vecchia Cori, Farmacia "Dott. Nobili".

Velletri: caffetteria Vidili, oreficeria "Villa" sede storica, clinica Madonna delle Grazie, parrucchiere Mauro.

Lariano: Bar "del Corso", Casa di riposo "Mater Dei"

LE RICETTE DELLA MASSAIA

Polpettine con caldarroste

Ingredienti: 200 gr di polpa di vitello macinata- 150 gr di polpa di maiale macinata- 200 gr di castagne arrostiti e pelate- 1 fetta di pane morbido- latte- 1 uovo- 1/2 porro- farina 30 gr di parmigiano grattugiato- 1 mazzetto di prezzemolo- olio extravergine d'oliva- sale- pepe.

Preparazione: Tritate il porro e soffriggetelo in una padella con un filo di olio. Schiacciate 2/3 delle castagne con una forchetta, quindi amalgamatele ai due tipi di carne macinata. Bagnate il pane con un filo di latte, strizzatelo, sminuzzatelo e aggiungetelo al composto. Unite anche l'uovo, il parmigiano, il prezzemolo tritato e il porro soffritto. Mescolate bene, regolate di sale e insaporite con una manciata di pepe. Formate tante polpettine, con le mani inumidite, della dimensione di una noce. Infarinatetele e cuocetele nella padella in cui avete soffritto i porri, insieme alle castagne intere rimaste. Servite le polpettine con le castagne.

Antonella Cirino



**EDITRICE ASSOC. CULTURALE
"MONS. GIUSEPPE CENTRA"**Piazzetta della Madonnella, 1
04010 Rocca Massima (LT)Presidente: **Remo Del Ferraro**

www.associazionecentra.it
E-mail: info@associazionecentra.it
Cell. **339.1391177**
C.F. **91056160590**

Direttore Responsabile: **Virginio Mattoccia**
Vicedirettore: **Enrico Mattoccia**

Responsabile della Redazione:
Aurelio Alessandrini - Cell. 348.3882444
E-mail: lo-sperone-lepino@libero.it

**Questo numero è stato inviato in tipografia
per la stampa 30 DICEMBRE 2019**

ISCRIZIONE AL N° 1017 DEL 15 / 01 / 2002
DEL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA
DEL TRIBUNALE DI LATINA

Stampa: Nuova Grafica 87 srl
Via del Tavolato, 2597 - Pontinia (LT)
Tel. 0773.86227

Questo numero è stampato in 1.500 copie
e distribuito gratuitamente
I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono

Con il patrocinio

La testata de "Lo Sperone" si riserva il pieno ed esclusivo diritto di pubblicazione e stampa a propria insindacabile discrezione senza alcun preavviso né autorizzazione. La collaborazione, a qualsiasi livello e sotto qualsiasi forma, è gratuita salvo esplicito e scritto diverso accordo. Manoscritti, foto ed altro anche se non pubblicati non si restituiscono. Riproduzioni e citazioni sono lecite, purché si citi, espressamente e in forma completa la fonte, autore dell'articolo, titolo dell'articolo, numero, data e pagina della testata.

Chiedetelo alla Psicologa

Spett.le Dott.ssa, quello che sto per dirle riguarda un argomento purtroppo sempre più drammatico: le violenze (non solo fisiche) che noi donne subiamo giorno dopo giorno! Però il 25 novembre, quasi per miracolo, tutti sono più carini, gentili e solidali. Mi sono sempre chiesta cosa possa indurre un uomo a simili comportamenti e i frequenti fatti di cronaca che riportano le brutalità subite dalle donne mi mettono in uno stato di agitazione. Magari la colpa, secondo alcuni, è nostra perché indossiamo la minigonna! Le chiedo: Ci sono dei segni premonitori che possono farci capire in anticipo lo scatenarsi di queste folli reazioni? La ringrazio e saluto **Loredana F.**

La Psicologa risponde

Cara Loredana, quello che Lei racconta corrisponde purtroppo a molti fatti di cronaca.

Il rispetto della donna nonché la piena parità dei diritti con l'uomo, rappresentano ancora traguardi non raggiunti. Piccole azioni quotidiane e atteggiamenti diffusi parlano chiaramente di una posizione che è ancora a netto svantaggio delle donne, nonostante i progressi fatti. La ragione parte da lontano, da fattori culturali, storici, ma anche da stili educativi che hanno privilegiato il maschile a cui veniva riservata una strada più comoda e agevole, giustificandone spesso anche le condotte.

Dice bene, "le violenze non solo fisiche" verso le donne sono molto diffuse e soprattutto più difficili da riconoscere e denunciare. C'è tanta strada da fare, in primis educando proprio le donne al rispetto di sé stesse, dei propri bisogni e desideri. Troppo spesso l'universo femminile accetta ancora condizioni affettive o lavorative non decorose, volte alla rinuncia e al sacrificio come se il pieno benessere e la felicità non fossero davvero dei diritti acquisiti.

Comprendo il Suo stato di agitazione, bisogna mobilitarsi per sensibilizzare concretamente su tale tematica, ma soprattutto educare le nuove generazioni al rispetto: la speranza per un futuro migliore in cui anche la donna possa essere pienamente libera di esprimere sé stessa. La "colpa" di quello che accade risiede in una mentalità retrograda e chiusa che spesso non accetta il rifiuto di una donna, considerata come un oggetto da possedere e non un essere umano senziente con bisogni, desideri e volontà anche diversi dai propri; anzi molte volte proprio per questo possono innescarsi reazioni di paura o rabbia che vogliono agire un controllo e una subordinazione coatta sulla donna. La colpa non è quindi degli "abiti provocanti", ma di un modo di ragionare e intendere i rapporti: questo induce un uomo a simili comportamenti. Lei giustamente domanda quali possano essere i "segni premonitori". Possono davvero essere molti, tutti segnali di non-amore, a volte scambiati erroneamente come indici di interesse e attenzione nei propri confronti: azioni massicce di controllo, eccessiva premura tale da limitare la propria autonomia d'azione, atteggiamento dominante con incapacità di mettersi in discussione, gelosia patologica, disistima del partner, umiliazione, mancanza di fiducia, sbalzi di umore.

Il 25 novembre è una data molto importante, la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne; diventerà davvero utile quando questa gentilezza che Lei ha osservato "quasi per miracolo", sarà invece il risultato una scelta volontaria operata in piena consapevolezza.

Dott.ssa Nicoletta Agozzino • Psicologa Psicoterapeuta

info@psicologia-agozzino.com - www.psicologia-agozzino.com



**SERVIAMO FRESCHEZZA
DA PIÙ
DI UN SECOLO.**



OGNI MATTINO DALL'AGRO PONTINO

**www.mozzarellecuomo.it
info@cuomolatticini.it**

**OGNI MATTINO
DALL'AGRO PONTINO**

Sede e stabilimento di:
Via delle Scienze, 6 - 04011 Aprilia
Tel. 06 928 62 91
Fax 06 928 62 91 20